



I lavoratori “atipici” delle collaborazioni nel mercato del lavoro dell’Emilia-Romagna nel 2007

A cura di Iole Gottardi e Maurizio Marengon, Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna

►► PREMESSA

In un solo anno gli occupati in Emilia-Romagna, secondo i dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat del 2007, risultano essere cresciuti di +35.000 unità e contestualmente le persone in cerca di impiego diminuiscono di -10.000 unità. Come conseguenza il tasso di occupazione è al 70,3%, il livello più alto fra tutte le regioni italiane ed il tasso di disoccupazione è al 2,9% valore più alto solo del Trentino Alto Adige: una situazione, quindi, estremamente buona.

In termini assoluti gli occupati sono 1.953.463 di cui 1.107.832 sono maschi e 845.631 femmine, il 43,3% dell'occupazione complessiva; i relativi tassi di genere sono pari per i maschi al 78,4% mentre per le femmine al 62%, valore comunque superiore all'obiettivo sancito a Lisbona per il 2010 posto al 60%. Gli stranieri occupati sono 166.475, l'8,5% dell'occupazione complessiva, di cui 108.173 maschi (9,8%) e 58.302 femmine (6,9%).

Coloro che nel 2007 sono alla ricerca di un impiego, in Emilia-Romagna sono 57.438 persone, di cui 23.248 maschi e 34.190 femmine, il 59,5% del totale; il relativo tasso di disoccupazione per i maschi è al 2,1% e per le femmine al 3,9%. L'incidenza dei lavoratori stranieri in cerca di un impiego è pari al 19,1%, 10.996 persone, con i maschi che incidono per il 15,7%, per un valore assoluto di 3.648 individui, mentre le donne sono il 21,5%, 7.348.

Operai ed impiegati concentrano il 62,6% delle posizioni nella professione con una forte differenziazione di genere: la tipologia modale per le femmine è quella impiegatizia, 41,8%, mentre per i maschi è data dagli operai, 36,1%. Seguono i lavoratori in proprio, 17,3%, che salgono al 22,3% per i maschi a fronte del 10,9% delle femmine. Frizionale è il peso dei lavoratori "parasubordinati" che fra collaborazioni coordinate e continuative e prestazioni occasionali d'opera incidono complessivamente per il 2,1%, con i maschi all'1,9% e le femmine al 2,3%.

Occupati per genere e posizione nella professione in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Dirigente	36.137	12.385	48.522	3,3%	1,5%	2,5%	-1,8
Quadro	58.576	46.610	105.186	5,3%	5,5%	5,4%	0,2
Impiegato	224.707	353.582	578.289	20,3%	41,8%	29,6%	21,5
Operaio	400.143	245.209	645.352	36,1%	29,0%	33,0%	-7,1
Apprendista	17.821	13.065	30.886	1,6%	1,5%	1,6%	-0,1
Lavoratore a domicilio	1.237	1.075	2.312	0,1%	0,1%	0,1%	0,0
Imprenditore	26.391	6.216	32.607	2,4%	0,7%	1,7%	-1,6
Libero professionista	53.453	26.264	79.717	4,8%	3,1%	4,1%	-1,7
Lavoratore in proprio	246.569	92.075	338.644	22,3%	10,9%	17,3%	-11,4
Socio di cooperativa	5.113	2.884	7.997	0,5%	0,3%	0,4%	-0,1
Coadiuvante	16.315	26.645	42.960	1,5%	3,2%	2,2%	1,7
Collaborazione Coordinata e Continuativa	18.613	14.695	33.308	1,7%	1,7%	1,7%	0,1
Prestazione d'opera	2.757	4.926	7.683	0,2%	0,6%	0,4%	0,3
Totale	1.107.832	845.631	1.953.463	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

► I LAVORATORI “ATIPICI” DELLE COLLABORAZIONI

Le collaborazioni coordinate e continuative e le prestazioni occasionali d’opera sono state, in questi ultimi anni, oggetto di ripetute analisi e di studi socio-economici in quanto indicative dei cambiamenti che hanno interessato il mondo del lavoro.

L’introduzione di nuove forme contrattuali ha sicuramente elevato il numero degli occupati nella nostra Regione, non sempre facendo corrispondere l’aumento della quantità di occupati a una lavoro di qualità e tutelato¹.

Le uniche fonti di dati disponibili sono state fino al 2006 le banche dati dell’Istat e dell’INPS, dal 2007 si è aggiunta quella del SILER (Sistema Informativo Lavoro dell’Emilia-Romagna).

Il SILER supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa dei rapporti di lavoro (registrazione delle assunzioni, proroghe, trasformazioni, cessazioni) e nell’erogazione dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, orientamento, ...) e alle imprese (incontro domanda e offerta di lavoro, ...). Dal 1 gennaio 2007 decorre l’obbligo da parte di qualsiasi datore di lavoro, pubblico e privato, di comunicare ai Centri per l’Impiego le date di avvio, trasformazione, cessazione, ed altro, di tutti i rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato, compresi anche i tirocini.

L’Istat ha considerato per un lungo periodo “atipici” tutti i rapporti di lavoro che non erano a tempo pieno ed indeterminato, ricomprendendo al loro interno anche il rapporto a tempo parziale ed indeterminato, nel 2005 l’Istituto di statistica ha diffuso per la prima volta le stime del numero di occupati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa basate sulla nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro.

La banca dati dell’INPS viene istituita dalla Legge n. 335/95 sulla riforma del sistema pensionistico, che introduce una nuova gestione previdenziale, detta anche “separata”, rivolta ai soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo o parasubordinato privi di una forma assicurativa pensionistica².

Con l’attuazione del Decreto Legislativo n. 276/2003, nel settore privato le collaborazioni coordinate e continuative sono state sostituite quasi interamente dalle collaborazioni a progetto, continuando a rimanere nel settore pubblico.

Per una corretta lettura dei risultati forniti dalla rilevazione Istat è necessario considerare che l’indagine rileva l’esistenza di un rapporto di impiego nella forma di collaborazione coordinata e continuativa nella settimana precedente l’intervista: la stima tiene conto esclusivamente dell’attività lavorativa principale dichiarata dagli intervistati, viene rilevato in un unico aggregato le collaborazioni a progetto e le altre tipologie di collaborazione coordinata e continuativa e cioè le collaborazioni per cui esiste l’obbligo dei versamenti contributivi all’apposita gestione separata dell’Inps da parte del committente.

In questo aggregato vengono escluse le collaborazioni svolte dai professionisti, vincolati al pagamento diretto dei contributi stabiliti, la maggior parte degli amministratori di società con rapporti di collaborazione che dichiarano come condizione lavorativa principale quella di imprenditore o di lavoratore in proprio.

Le stime fornite dall’Istat si differenziano dai dati forniti dall’Inps. Al confronto con i dati Inps, le stime basate sulla rilevazione continua individuano i contribuenti non amministratori di società in posizione di collaboratore o collaboratore/professionista, mentre i dati Inps comprendono le collaborazioni svolte come attività sia principale sia secondaria e tengono conto di un riferimento temporale esteso ad un intero anno.

1► Regione Emilia-Romagna (a cura di), Rapporto 2008 - Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna.

2► La cosiddetta “Gestione separata” dell’Inps ha iniziato ad operare nel 1996 e le informazioni sulle collaborazioni coordinate e continuative raccolte all’interno consentono la costruzione di due distinti archivi: quella degli iscritti e quella dei contribuenti. L’archivio degli iscritti comprende i soggetti per i quali risulta almeno una domanda di iscrizione, a prescindere dal versamento dei contributi. Si può rimanere iscritti senza avere svolto alcuna attività lavorativa come collaboratore. Tale archivio è dunque una sorta di contatore degli iscritti nel corso del tempo che risente sia delle mancate cancellazioni dei soggetti che non svolgono più collaborazioni coordinate e continuative sia di un certo numero di duplicazioni nel caso in cui più posizioni contributive siano aperte da uno stesso lavoratore. L’archivio dei contribuenti rappresenta un sottoinsieme dell’archivio degli iscritti e comprende solo coloro che hanno effettuato almeno un versamento dei contributi nell’arco di un anno. All’archivio dei contribuenti fanno riferimento due gruppi principali: il primo è composto dai professionisti, ossia da coloro che esercitano arti e professioni in modo abituale anche se non esclusivo, fanno parte di questo gruppo i titolari di partita IVA che effettuano direttamente il versamento dei contributi in occasione della dichiarazione dei redditi, il secondo gruppo è composto dai collaboratori coordinati e continuativi, non titolari di partita IVA e cioè dai lavoratori i cui contributi devono essere versati dal committente il mese successivo a quello del pagamento del compenso. Di fatto a questi due gruppi se ne aggiunge un terzo, il collaboratore/professionista, che presenta entrambe le modalità di prestazione lavorativa.

►► GLI “ATIPICI” SECONDO LA RILEVAZIONE CONTINUA DELLE FORZE DI LAVORO DELL’ISTAT

Le due tipologie contrattuali delle collaborazioni coordinate e continuative e delle prestazioni occasionali d’opera interessano, secondo l’Istat, in Emilia-Romagna nel 2007, 40.991 persone di cui 19.621 sono donne (47,9%) e 21.370 uomini. Sono tipologie contrattuali più presenti nelle classi dell’età attiva più giovani 25 - 44 anni dove incidono per il 59,1%, con le donne al 61,9% e gli uomini al 56,5% e la classe d’età più numerosa risulta essere la 25 – 34 anni, sia per i maschi con il 33,4% che per le femmine con il 40,7%. Non è trascurabile il peso nella classe d’età 55 – 64 anni, superiore a quella dei giovanissimi, 15¹ – 24 anni, dove si registra una percentuale quasi del quindici per cento in complesso, articolata in un 17,6% per i maschi ed 11,9% per le femmine. Rispetto all’occupazione complessiva diminuisce l’incidenza nelle classi d’età 25 – 44 anni ma aumenta in quelle estreme.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d’Opera per genere e classi d’età in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

Classe d'età	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	2.562	2.434	4.996	12,0%	12,4%	12,2%	0,4
25 - 34	7.144	7.992	15.136	33,4%	40,7%	36,9%	7,3
35 - 44	4.940	4.164	9.104	23,1%	21,2%	22,2%	-1,9
45 - 54	1.748	1.251	2.999	8,2%	6,4%	7,3%	-1,8
55 - 64	3.753	2.343	6.096	17,6%	11,9%	14,9%	-5,6
65 e >	1.223	1.437	2.660	5,7%	7,3%	6,5%	1,6
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

Classe d'età	Valori percentuali sugli occupati totali		
	Maschi	Femmine	Totale
15 - 24	4,0%	5,4%	4,6%
25 - 34	2,7%	3,7%	3,1%
35 - 44	1,4%	1,5%	1,4%
45 - 54	0,6%	0,6%	0,6%
55 - 64	3,1%	3,0%	3,1%
65 e >	3,8%	17,0%	6,5%
Totale	1,9%	2,3%	2,1%

Fonte ISTAT

1► L’età di accesso al lavoro è stata elevata a 16 anni dal 1 settembre 2007 dalla Legge 296 del 27/12/06.

Osservando i titoli di studio occorre evidenziare che gli atipici con un titolo di studio post maturità sono il 23%, percentuale che sale al 28,9% per le femmine oltre undici punti in più dei maschi, 17,7%.

Quasi il trenta per cento di questi lavoratori non va oltre la terza media ed in questo caso la quota maschile è più alta di quella femminile, 32,7% contro 26,4%.

Il 43,9% ha il diploma di maturità e la percentuale maschile, 46,3%, è superiore a quella femminile, 41,3%.

Viceversa rispetto all'occupazione complessiva vi è un crollo dell'incidenza percentuale degli occupati con titoli di studio bassi e medi, mentre l'incidenza di coloro che hanno un titolo post-maturità lievita al 42,5%, percentuale che sale ulteriormente al 51,1% per i maschi ma si riduce al 28,2% fra le femmine.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere e titoli di studio in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Nessun titolo	50	0	50	0,2%	0,0%	0,1%	-0,2
Licenza elementare	2.147	1.067	3.214	10,0%	5,4%	7,8%	-4,6
Licenza media	4.794	4.115	8.909	22,4%	21,0%	21,7%	-1,5
Diploma di qualifica	705	678	1.383	3,3%	3,5%	3,4%	0,2
Maturità	9.891	8.096	17.987	46,3%	41,3%	43,9%	-5,0
Accademia	0	631	631	0,0%	3,2%	1,5%	3,2
Diploma universitario	298	75	373	1,4%	0,4%	0,9%	-1,0
Laurea triennale	1.119	440	1.559	5,2%	2,2%	3,8%	-3,0
Laurea specialistica	261	118	379	1,2%	0,6%	0,9%	-0,6
Laurea Vecchio Ordinamento	1.155	3.804	4.959	5,4%	19,4%	12,1%	14,0
Post laurea	205	597	802	1,0%	3,0%	2,0%	2,1
Dottorato	745	0	745	3,5%	0,0%	1,8%	-3,5
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

	Valori percentuali sugli occupati totali		
	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo	0,8%	0,0%	0,5%
Licenza elementare	2,5%	2,5%	2,5%
Licenza media	1,2%	1,9%	1,5%
Diploma di qualifica	0,7%	0,8%	0,7%
Maturità	2,6%	2,4%	2,5%
Accademia	0,0%	10,1%	6,9%
Diploma universitario	4,1%	0,5%	1,7%
Laurea triennale	8,1%	3,5%	5,9%
Laurea specialistica	13,5%	4,7%	8,5%
Laurea Vecchio Ordinamento	1,1%	3,3%	2,2%
Post laurea	1,9%	6,1%	3,9%
Dottorato	22,5%	0,0%	13,5%
Totale	1,9%	2,3%	2,1%

Fonte ISTAT

Occorre evidenziare l'orario di lavoro, il part-time incide complessivamente per il 43%, e supera il cinquanta per cento fra le donne.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere ed orario in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Tempo pieno	13.894	9.451	23.345	65,0%	48,2%	57,0%	-16,8
Tempo parziale	7.476	10.170	17.646	35,0%	51,8%	43,0%	16,8
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

I settori che impiegano maggiormente i collaboratori sono l'Industria della trasformazione, 14,4%, dove i maschi rappresentano il 18,2% e le femmine il 10,4%, i Servizi alle imprese, con un 19,6% ed in questo caso la percentuale femminile è più alta di quella maschile, 25,8% contro 13,8%, ed i Servizi pubblici e sociali 19,2%, dove i maschi sono il 21,1% e le femmine 17,1%.

Le donne registrano percentuali alte anche nel Commercio, 12,3% e nell'Istruzione e Sanità 18,8%. Considerando quale raffronto l'occupazione settoriale¹ emerge che i settori con un'incidenza di queste tipologie contrattuali superiore ad una soglia del quattro per cento² sono i Servizi alle imprese, 4,2%, ed i Servizi pubblici e sociali, 7,3%. Nei primi la quota femminile è superiore a quella maschile, 5,1% a fronte del 3,2%, mentre nel secondo settore l'ordine si inverte con i maschi all'11,5% e le femmine al 4,9%.

Utilizzando l'analisi delle corrispondenze multiple³ su genere, classe d'età, settori economici e titoli di studio, questi ultimi riclassificati in tre livelli (Basso fino alla licenza media, Medio dalla licenza media esclusa alla Maturità compresa, Alto oltre la Maturità), viene messo in evidenza che le dimensioni caratterizzanti di questo gruppo di lavoratori sono legate all'età – da 15 ai 44 anni –, ai loro titoli di studio – medio-alti –, ed ai settori economici del terziario privato: queste caratteristiche formano un addensamento che connota il collettivo degli atipici (Grafico n.1).

1 Il valore dell'Industria dell'energia deve essere ponderato con l'esiguo numero di occupati nel settore.

2 È una soglia indicativa utilizzata per fini espositivi.

3 È una tecnica descrittiva-esplorativa per l'analisi delle tabelle a più vie che contengono misure di corrispondenza tra le righe e le colonne, permettendo di esplorare anche la struttura delle mutabili statistiche incluse. L'obiettivo principale dell'analisi è di rappresentare i valori, espressi in frequenza relativa, in termini di distanze tra le singole righe e/o colonne entro uno spazio avente un numero inferiore di dimensioni.

In estrema sintesi, la misura della distanza utilizzata è il χ^2 e le caratteristiche rilevate verranno proiettate su un sistema d'assi cartesiani ortogonale.

Non va dimenticato che la metodologia statistica considera questa procedura utile per analisi esplorative non per analisi esplicative.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere e settori economici in Emilia-Romagna nel 2007

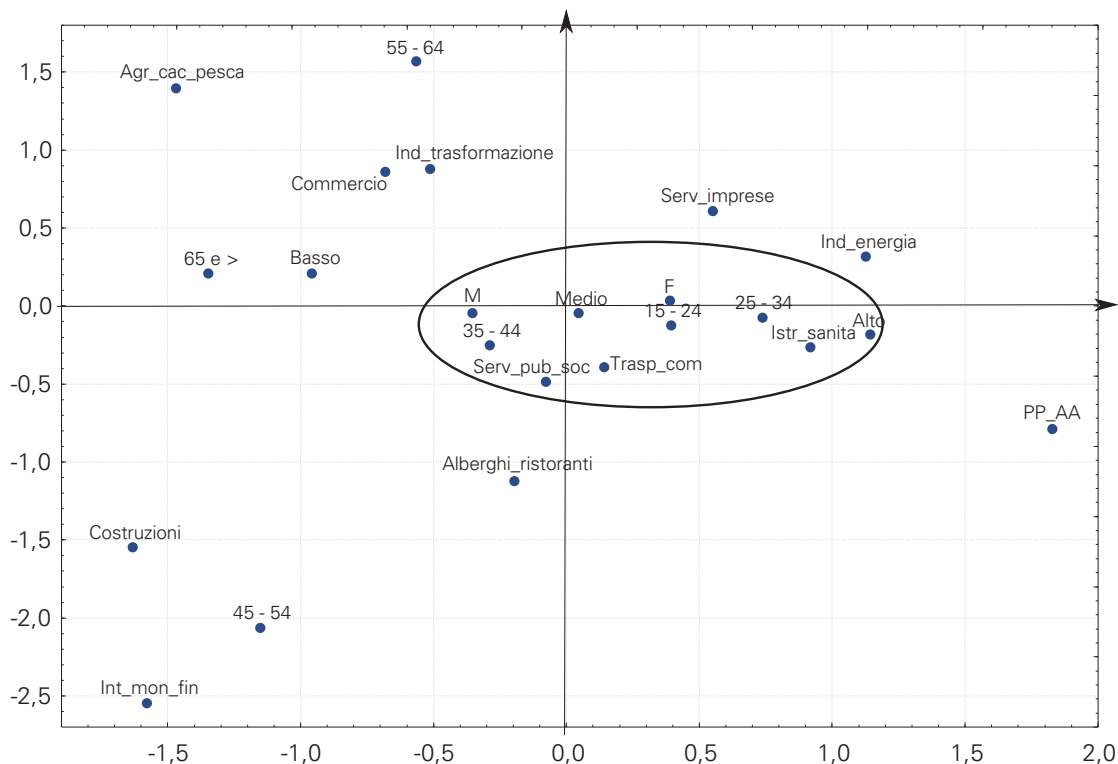
Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Agricoltura caccia e pesca	255	0	255	1,2%	0,0%	0,6%	-1,2
Industria dell'energia	59	386	445	0,3%	2,0%	1,1%	1,7
Industria della trasformazione	3.883	2.034	5.917	18,2%	10,4%	14,4%	-7,8
Costruzioni	2.056	258	2.314	9,6%	1,3%	5,6%	-8,3
Commercio	2.114	2.420	4.534	9,9%	12,3%	11,1%	2,4
Alberghi e ristoranti	1.065	508	1.573	5,0%	2,6%	3,8%	-2,4
Trasporti e comunicazioni	1.919	595	2.514	9,0%	3,0%	6,1%	-5,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	110	694	804	0,5%	3,5%	2,0%	3,0
Servizi alle imprese	2.959	5.068	8.027	13,8%	25,8%	19,6%	12,0
Pubblica Amministrazione	563	617	1.180	2,6%	3,1%	2,9%	0,5
Istruzione e sanità	1.870	3.695	5.565	8,8%	18,8%	13,6%	10,1
Servizi pubblici e sociali	4.517	3.346	7.863	21,1%	17,1%	19,2%	-4,1
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

	Valori percentuali sull'occupazione settoriale		
	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura caccia e pesca	0,5%	0,0%	0,3%
Industria dell'energia	0,6%	17,0%	3,7%
Industria della trasformazione	1,1%	1,1%	1,1%
Costruzioni	1,5%	2,4%	1,6%
Commercio	1,2%	1,7%	1,5%
Alberghi e ristoranti	2,7%	1,0%	1,8%
Trasporti e comunicazioni	2,7%	2,7%	2,7%
Intermediazione monetaria e finanziaria	0,3%	2,3%	1,1%
Servizi alle imprese	3,2%	5,1%	4,2%
Pubblica Amministrazione	1,4%	1,9%	1,6%
Istruzione e sanità	3,2%	2,0%	2,3%
Servizi pubblici e sociali	11,5%	4,9%	7,3%
Totale	1,9%	2,3%	2,1%

Fonte ISTAT

Grafico n.1 - Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, settori economici e raggruppamenti di titoli di studio per gli occupati "atipici" in Emilia-Romagna nel 2007



Oltre agli indicatori individuati per descrivere i lavoratori atipici presenti nella regione Emilia Romagna nell'anno 2007, ve ne sono altri che forniscono una rappresentazione della potenziale instabilità lavorativa e sono l'esistenza di uno o più committenti, l'autonomia negli orari di lavoro ed il luogo dove si espleta l'attività.

È da evidenziare che ben l'88,4% dichiara di lavorare per una sola impresa, senza registrare sostanziali differenze di genere, il 76,8% lavora presso il cliente, ancora senza sostanziali differenze di genere.

La scelta dell'orario di lavoro, non è decisa dal lavoratore per il 54,7% dei casi, con le donne che presentano un livello del 61,5% a fronte del 48,5% dei maschi.

Considerando l'anno di inizio del lavoro (se iniziata nel 2007 la durata è stata codificata ad un anno) il 47,8% lavora con queste tipologie contrattuali da uno o due anni con la percentuale maschile otto punti percentuali in più di quella femminile, 51,7% a fronte del 43,5%; per i maschi la durata contrattuale percentualmente più numerosa è di un anno, 28,5%, mentre per le femmine sei anni ed oltre, 29,5%.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere e numero di committenti in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Una azienda	18.880	17.357	36.237	88,3%	88,5%	88,4%	0,1
Più aziende	2.490	2.264	4.754	11,7%	11,5%	11,6%	-0,1
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere e luogo di lavoro in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Proprio ufficio	5.170	4.213	9.383	24,2%	21,5%	22,9%	-2,7
Presso cliente	16.200	15.268	31.468	75,8%	77,8%	76,8%	2,0
Non sa	0	140	140	0,0%	0,7%	0,3%	0,7
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere ed autonomia nell'orario di lavoro in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Autonomo	10.976	7.563	18.539	51,4%	38,5%	45,2%	-12,8
Non decide	10.355	12.058	22.413	48,5%	61,5%	54,7%	13,0
Non sa	39	0	39	0,2%	0,0%	0,1%	-0,2
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere ed anno d'inizio del lavoro in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1 anno	6.094	4.021	10.115	28,5%	20,5%	24,7%	-8,0
2 anni	4.948	4.508	9.456	23,2%	23,0%	23,1%	-0,2
3 - 5 anni	5.194	5.159	10.353	24,3%	26,3%	25,3%	2,0
6 anni ed oltre	4.963	5.793	10.756	23,2%	29,5%	26,2%	6,3
Non sa	171	140	311	0,8%	0,7%	0,8%	-0,1
Totale	21.370	19.621	40.991	100,0%	100,0%	100,0%	

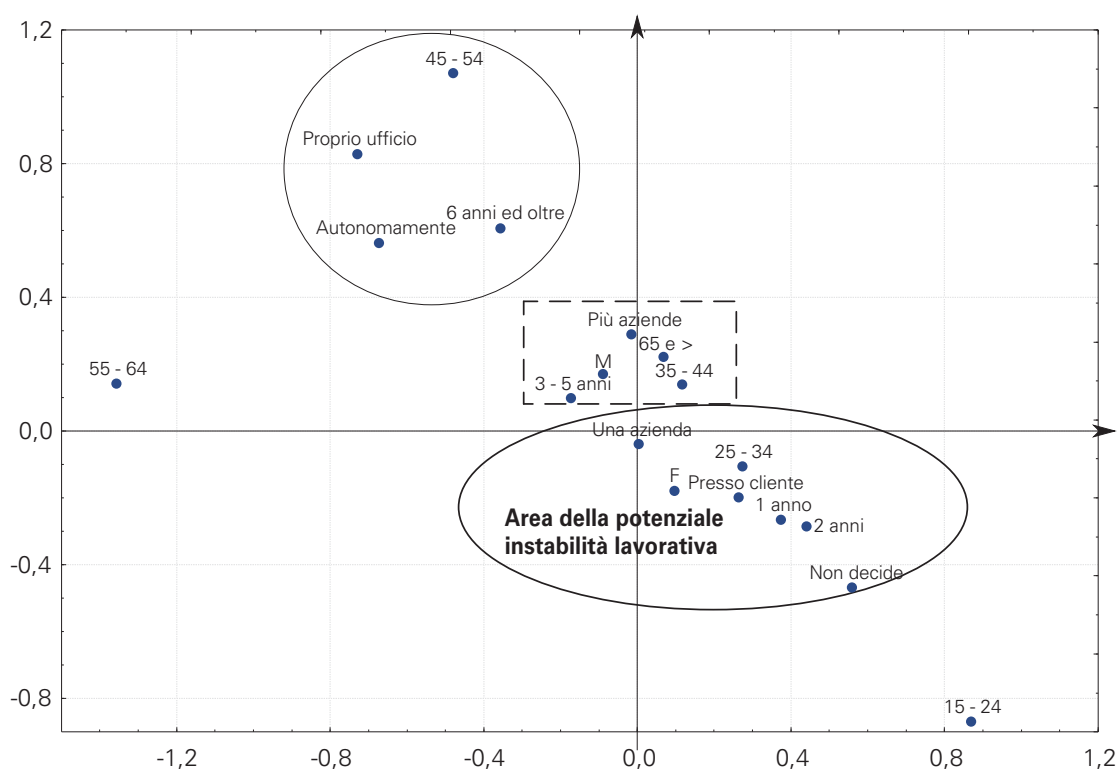
Fonte ISTAT

Applicando anche in questo caso l'analisi delle corrispondenze multiple (Grafico n.2) alle variabili genere, classe d'età, numero di committenti, sede di lavoro, durata del lavoro ed autonomia nell'orario è possibile osservare tre raggruppamenti.

Il primo costituito dalle persone di 45 – 54 anni che lavorano nel proprio ufficio decidendo autonomamente l'orario di lavoro e che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o di prestatore occasionale d'opera da 6 anni ed oltre, il secondo costituito prevalentemente da maschi tra i 35 ed i 44 anni ed over 65 anni che lavorano per più aziende con contratti atipici da 3 a 5 anni, ed infine l'ultimo composto da femmine dai 25 ai 34 che lavorano presso una sola azienda committente, che non decidono l'orario per svolgere la prestazione ed hanno questa tipologia contrattuale da uno a due anni.

Rappresentando genere, classe d'età, numero di committenti, sede e durata del lavoro e autonomia nell'orario, nel grafico delle corrispondenze multiple, viene visualizzata l'“**area della potenziale instabilità lavorativa**” correlata a queste tipologie contrattuali.

Grafico n.2 - Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, numero di committenti, sede e durata del lavoro, autonomia nell'orario per gli occupati “atipici” in Emilia-Romagna nel 2007



Poiché i dati Istat non permettono una immediata ricostruzione della struttura familiare, viene presa in considerazione colei che durante l'intervista si dichiara “persona di riferimento” del nucleo familiare, e che viene considerata, solo ai fini statistici, come indicativa per determinare il numero delle famiglie. Sulla base di questa “convenzione” all’atto dell’intervista il 47,2% dei lavoratori forma un nucleo familiare, con i maschi al 59,6% e le femmine il 33,7%.

All’interno di questo gruppo (di famiglie) il 39% sono persone singole, con una quota femminile del 55,3% a fronte del 30,6% di quella maschile, seguiti dal 30,2% che sono coppie con figli dove l’ordine di genere si inverte, con gli uomini al 40,6% e le donne al 10,2%; il 21,7% sono coppie senza figli ma un livello particolarmente delicato è raggiunto dalle donne sole con figli, il 25,1% del collettivo femminile.

Considerando un arco temporale di un anno, coloro che hanno dichiarato di avere avuto nel 2006 un contratto di collaborazione continuativa o di prestatore occasionale d’opera e che hanno lo stesso rapporto di lavoro nel 2007 sono il 68% nel complesso, percentuale che sale all’81,8% fra i maschi e scende al 56,4% fra le femmine: ovvero c’è una forte permanenza nella stessa condizione.

Il passaggio ad un lavoro a tempo indeterminato, sempre nell’arco di un anno, ha interessato solo l’11% degli atipici ma in questo caso la percentuale femminile è più alta di quella maschile, 15,9% contro 5,1%.

Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore Occasionale d'Opera per genere e tipologia del nucleo familiare in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Persona singola	3.893	3.658	7.551	30,6%	55,3%	39,0%	24,7
Coppia con figli	5.166	672	5.838	40,6%	10,2%	30,2%	-30,4
Coppia senza figli	3.561	630	4.191	28,0%	9,5%	21,7%	-18,4
Monogenitore maschio	119	0	119	0,9%	0,0%	0,6%	-0,9
Monogenitore femmina	0	1.658	1.658	0,0%	25,1%	8,6%	25,1
Totale	12.739	6.618	19.357	100,0%	100,0%	100,0%	

Relativamente agli individui definiti "Persone di riferimento" all'interno della famiglia

Fonte ISTAT

►► GLI "ATIPICI" SECONDO IL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Accanto ai dati di fonte Istat è possibile analizzare le informazioni del Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) nel quale sono presenti tutti gli atti amministrativi relativi all'instaurazione, cessazione, proroga e trasformazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato ed in quello pubblico, dei tirocini ed anche di alcune tipologie contrattuali che ricadono sotto le definizioni di parasubordinati.

Con riferimento a questo archivio sono state estratte le informazioni su: Collaborazioni coordinate e continuative, Lavoro a progetto ed occasionale, Associazione in partecipazione. Occorre ricordare che le due fonti di dati sono complementari, quella Istat è una rilevazione campionaria che si basa sulla popolazione residente mentre nel SILER vengono registrate tutte le comunicazioni relative alle persone presenti sul territorio che sono oggetto di un rapporto di lavoro.

L'archivio amministrativo SILER presenta una grande opportunità di informazioni in quanto è possibile effettuare le analisi ad un livello molto approfondito, superando, pertanto, i vincoli sulla "significatività" delle stime che invece interessano i dati campionari come quelli della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro precedentemente esposti.

I lavori a progetto ed occasionali rappresentano oltre l'82% delle comunicazioni pervenute rispetto alla totalità dei contratti atipici di natura autonoma (co.co.co., co.co.pro., coll. Occasionali, associazione in partecipazione), senza differenze di genere, riscontrabili, invece, nel maggior utilizzo di queste tipologie contrattuali, nel loro complesso, per le donne con una percentuale del 51,8% del totale. Oltre il 90% dei contratti sono stipulati con persone di cittadinanza italiana è quindi residuale l'utilizzo di questi rapporti con lavoratori stranieri.

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici" per genere e tipologia in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Associazione in Partecipazione	1.812	1.325	3.137	6,7%	4,6%	5,6%	-2,2
Collaborazione Coordinata e Continuativa	2.832	3.831	6.663	10,5%	13,3%	12,0%	2,7
Lavoro a Progetto e Occasionale	22.220	23.691	45.911	82,7%	82,1%	82,4%	-0,6
Totale	26.864	28.847	55.711	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte SILER

Forti differenze nelle distribuzioni per genere non sono riscontrabili, Bologna con il 18,7%, Modena con il 17,5% e Parma al 12,8% sono le prime tre province per utilizzo di questi contratti; l'ultima realtà amministrativa citata è anche l'unica in cui il differenziale di genere è di una certa consistenza.

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici" per genere e provincia in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
BO	5.014	5.396	10.410	18,7%	18,7%	18,7%	0,0
FC	2.558	2.732	5.290	9,5%	9,5%	9,5%	-0,1
FE	2.149	2.721	4.870	8,0%	9,4%	8,7%	1,4
MD	4.709	5.058	9.767	17,5%	17,5%	17,5%	0,0
PC	1.677	1.622	3.299	6,2%	5,6%	5,9%	-0,6
PR	3.687	3.437	7.124	13,7%	11,9%	12,8%	-1,8
RA	2.507	2.311	4.818	9,3%	8,0%	8,6%	-1,3
RE	2.643	3.081	5.724	9,8%	10,7%	10,3%	0,8
RN	1.920	2.489	4.409	7,1%	8,6%	7,9%	1,5
Totale	26.864	28.847	55.711	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte SILER

Il 76% dei lavoratori atipici ha meno di 45 anni, percentuale che sale all'83,6% per le donne e che scende al 67,8% per gli uomini.

La classe d'età più consistente è quella tra 25 - 34 anni con il 39,9%, che per le donne sale al 44,7%, dieci punti più dei maschi, 34,7%, seguita dalla classe 35 - 44 anni. Fra i maschi emerge con il 21,4% la classe d'età dai 55 anni in su, valore non riscontrabile tra le donne, 6,9%.

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici" per genere e classi d'età in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	3.509	5.001	8.510	13,1%	17,3%	15,3%	4,3
25 - 34	9.329	12.895	22.224	34,7%	44,7%	39,9%	10,0
35 - 44	5.375	6.232	11.607	20,0%	21,6%	20,8%	1,6
45 - 54	2.891	2.743	5.634	10,8%	9,5%	10,1%	-1,3
55 - 64	4.095	1.692	5.787	15,2%	5,9%	10,4%	-9,4
65 e >	1.664	284	1.948	6,2%	1,0%	3,5%	-5,2
N.R.	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0
Totale	26.864	28.847	55.711	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte SILER

L'86,6% dei lavoratori ha un solo atto di avviamento, e cioè un solo committente, con una percentuale leggermente più alta per i maschi, 88%, che per le femmine, 85,3%.

A questi valori percentuali si aggiunge un ulteriore dieci per cento di lavoratori che hanno avuto l'in-
staurazione di due contratti anche in questo caso senza sostanziali differenze di genere.

Numero di atti di avviamento per singolo lavoratore "Atipico" per genere in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1	19.969	19.883	39.852	88,0%	85,3%	86,6%	-2,7
2	2.054	2.511	4.565	9,1%	10,8%	9,9%	1,7
3	368	498	866	1,6%	2,1%	1,9%	0,5
4	153	200	353	0,7%	0,9%	0,8%	0,2
5	57	86	143	0,3%	0,4%	0,3%	0,1
oltre 5	93	145	238	0,4%	0,6%	0,5%	0,2
Totale	22.694	23.323	46.017	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte SILER

Analizzando gli atti di avviamento per settore e per gruppo professionale si verifica che le collaborazioni sono utilizzate per professioni molto qualificate nei settori del Terziario dei Servizi alle Imprese e Istruzione, per professioni intermedie in ufficio, nei Servizi pubblici e personali. Per professioni impiegatizie, docenti, specialisti in scienze umane, non si presentano evidenti distinzioni di genere.

La concentrazione nel Terziario emerge anche dall'analisi dei settori economici in quanto nei primi dieci posti delle attività che utilizzano questi rapporti di lavoro, con una percentuale cumulata del 72,1%, si ritrovano: Servizi alle imprese, Istruzione, Attività ricreative culturale e sportive, Sanità ed assistenza sociale, Pubblica Amministrazione, Commercio al dettaglio ed all'ingrosso, Attività di organizzazioni associative, Alberghi e ristoranti, unica eccezione la presenza delle Costruzioni e della Fabbricazione di prodotti in metallo da imputare ai maschi. Se la suddivisione per settori economici non mostra differenze di genere viceversa le differenze sono presenti in termini di concentrazione settoriali, in quanto si trovano di fatto gli stessi settori tra maschi e femmine però le femmine sono più concentrate nei settori in comune: Servizi alle imprese, Istruzione, Attività ricreative...). Mentre i maschi nei primi dieci settori sono presenti con il 66,6% dei rapporti di lavoro, fra le donne questa percentuale sale all'81,1%.

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici", primi 5 gruppi professionali, per genere in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

Valori assoluti					
	Maschi		Femmine		Totale
Professioni int.in ufficio	4.394	Professioni int.in ufficio	6.103	Professioni int.in ufficio	10.497
Impiegati di ufficio	3.136	Professioni int.servizi pubblici e personali	5.375	Professioni int.servizi pubblici e personali	8.270
Professioni int.servizi pubblici e personali	2.895	Impiegati di ufficio	3.983	Impiegati di ufficio	7.119
Specialisti in sc.umane	2.772	Specialisti in sc.umane	2.463	Specialisti in sc.umane	5.235
Professioni int. SS.MM. FF.NN.	2.442	Docenti ed assimilati	1.994	Docenti ed assimilati	3.877
Primi 5	15.639	Primi 5	19.918	Primi 5	34.998
Totale	26.864	Totale	28.847	Totale	55.711

Valori percentuali					
	Maschi		Femmine		Totale
Professioni int.in ufficio	16,4%	Professioni int.in ufficio	21,2%	Professioni int.in ufficio	18,8%
Impiegati di ufficio	11,7%	Professioni int.servizi pubblici e personali	18,6%	Professioni int.servizi pubblici e personali	14,8%
Professioni int.servizi pubblici e personali	10,8%	Impiegati di ufficio	13,8%	Impiegati di ufficio	12,8%
Specialisti in sc.umane	10,3%	Specialisti in sc.umane	8,5%	Specialisti in sc.umane	9,4%
Professioni int. SS.MM. FF.NN.	9,1%	Docenti ed assimilati	6,9%	Docenti ed assimilati	7,0%
Primi 5	58,2%	Primi 5	69,0%	Primi 5	62,8%
Totale	100,0%	Totale	100,0%	Totale	100,0%

Fonte SILER

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici", primi 10 settori economici, per genere in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti e percentuali

Valori assoluti					
	Maschi		Femmine		Totale
Servizi alle Imprese	3.393	Servizi alle Imprese	5.301	Servizi alle Imprese	8.694
Istruzione	3.104	Istruzione	4.683	Istruzione	7.787
Att.Ricreative Culturali Sportive	2.803	Att.Ricreative Culturali Sportive	2.689	Att.Ricreative Culturali Sportive	5.492
Costruzioni	2.108	Sanità Ass.Sociale	2.150	PP.AA.	3.071
PP.AA.	1.140	PP.AA.	1.931	Sanità Ass.Sociale	2.872
Comm.Ingrosso	1.127	Comm.Dettaglio	1.797	Comm.Dettaglio	2.836
Fabbr.Prodotti Metallo	1.088	Att.Organizzazioni Associative	1.543	Att.Organizzazioni Associative	2.615
Att.Organizzazioni Associative	1.072	Alberghi Ristoranti	1.229	Costruzioni	2.375
Comm.Dettaglio	1.039	Comm.Ingrosso	1.059	Alberghi Ristoranti	2.237
Informatica	1.010	Servizi alle Famiglie	1.022	Comm.Ingrosso	2.186
Primi 10	17.884	Primi 10	23.404	Primi 10	40.165
Totale	26.864	Totale	28.847	Totale	55.711

Valori percentuali					
	Maschi		Femmine		Totale
Servizi alle Imprese	12,6%	Servizi alle Imprese	18,4%	Servizi alle Imprese	15,6%
Istruzione	11,6%	Istruzione	16,2%	Istruzione	14,0%
Att.Ricreative Culturali Sportive	10,4%	Att.Ricreative Culturali Sportive	9,3%	Att.Ricreative Culturali Sportive	9,9%
Costruzioni	7,8%	Sanità Ass.Sociale	7,5%	PP.AA.	5,5%
PP.AA.	4,2%	PP.AA.	6,7%	Sanità Ass.Sociale	5,2%
Comm.Ingrosso	4,2%	Comm.Dettaglio	6,2%	Comm.Dettaglio	5,1%
Fabbr.Prodotti Metallo	4,1%	Att.Organizzazioni Associative	5,3%	Att.Organizzazioni Associative	4,7%
Att.Organizzazioni Associative	4,0%	Alberghi Ristoranti	4,3%	Costruzioni	4,3%
Comm.Dettaglio	3,9%	Comm.Ingrosso	3,7%	Alberghi Ristoranti	4,0%
Informatica	3,8%	Servizi alle Famiglie	3,5%	Comm.Ingrosso	3,9%
Primi 10	66,6%	Primi 10	81,1%	Primi 10	72,1%
Totale	100,0%	Totale	100,0%	Totale	100,0%

Fonte SILER

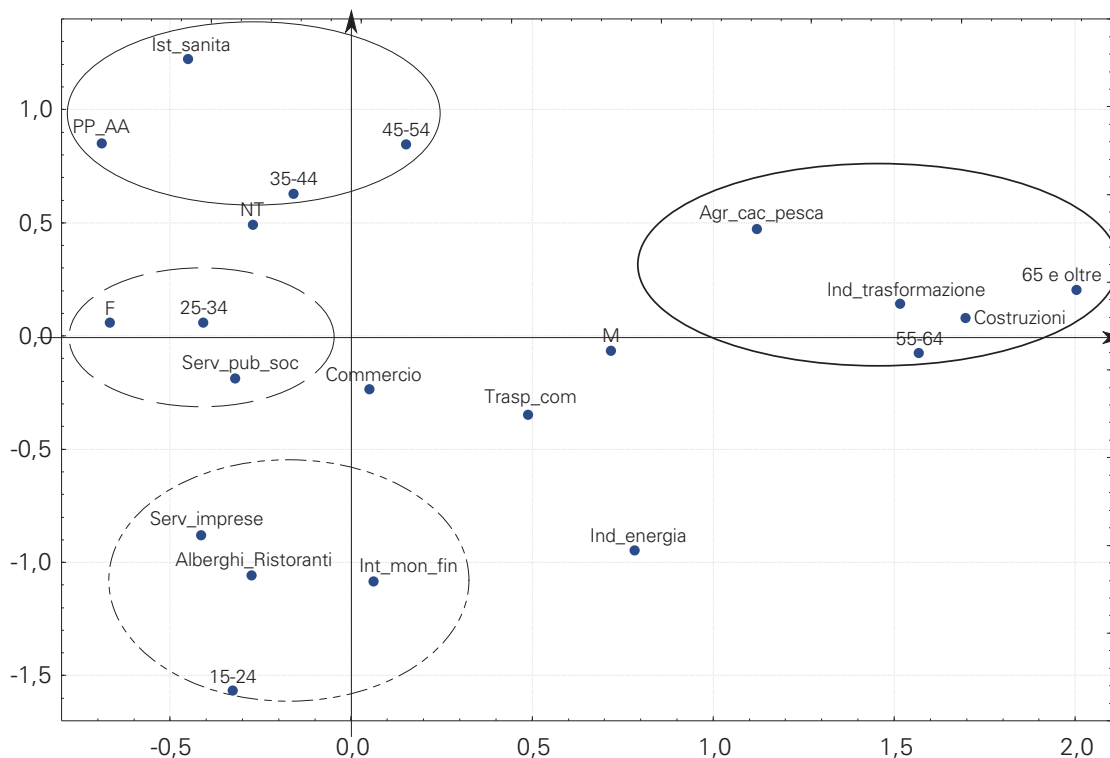
Le mansioni registrate dal SILER, risultano estremamente diversificate¹ con le prime quattro che coprono tra il 15,9% per i maschi (Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali, ...) ed il 17,2% per le femmine delle figure richieste. Scorrendo semplicemente l'elenco emerge, come ci si dovrebbe attendere, la presenza di professioni legate al terziario ad elevata specializzazione: tecnici dell'amministrazione, delle attività finanziarie e commerciali, collaboratori amministrativi, educatori, impiegati, insegnanti, senza marcate differenze di genere.

Anche l'analisi degli archivi amministrativi conferma quanto indicato dalla rilevazione Istat, e cioè un utilizzo prevalente di queste tipologie contrattuali per persone di giovane età, nell'ambito del settore terziario, in professioni di medio-alta specializzazione.

A differenza di quanto osservato per i dati di fonte Istat, l'analisi delle corrispondenze multiple sui dati SILER (Grafico n.3), considerando le variabili genere, classe d'età e settori economici, mette in evidenza che il settore Primario, l'Industria della trasformazione e le Costruzioni interessano maggiormente i lavoratori dai 55 anni in su; i Servizi alle imprese, Alberghi e ristoranti e l'Intermediazione monetaria e finanziaria si rivolgono a giovani tra i 15 ed i 24 anni; mentre le donne fra i 25 ed i 34 anni sono maggiormente presenti nei Servizi pubblici e sociali.

Istruzione, Sanità e Pubblica Amministrazione interessano soprattutto la fascia d'età 35-54 anni.

Grafico n.3 - Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età e settori economici per gli atti di avviamento "atipici" in Emilia-Romagna nel 2007



1► Ciò indica una notevole accuratezza nel primo inserimento dei dati da parte del personale dei Servizi Provinciali per l'Impiego.

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici", prime 20 mansioni, per genere in Emilia-Romagna nel 2007

Valori assoluti

Valori assoluti					
	Maschi		Femmine		Totale
Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	1.450	Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	1.621	Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	3.071
Operatore generico di produzione	1.367	Educatore	1.208	Operatore generico di produzione	2.381
Collaboratore amministrativo	792	Collaboratore amministrativo	1.117	Collaboratore amministrativo	1.909
Musicista	657	Operatore generico di produzione	1.014	Educatore	1.511
Impiegati di ufficio	590	Promoter	877	Impiegati di ufficio	1.416
Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	569	Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	829	Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	1.398
Formatore	528	Impiegati di ufficio	826	Promoter	1.075
Personale di segreteria	479	Personale di segreteria	517	Formatore	1.004
Consulente aziendale	381	Formatore	476	Personale di segreteria	996
Manovale edile	376	Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	450	Musicista	893
Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	373	Tutor	423	Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	823
Docenti universitari in altre materie	367	Operatore telemarketing	419	Tutor	682
Autista	327	Merchandiser	397	Consulente aziendale	651
Educatore	303	Commesso di vendita	355	Docenti universitari in altre materie	630
Tutor	259	Addetto alle attività amministrative	347	Addetto alle attività amministrative	588
Addetto alle attività amministrative	241	Consulente aziendale	270	Operatore telemarketing	555
Tecnico informatico	238	Docenti universitari in altre materie	263	Merchandiser	484
Professioni tecniche nelle scienze fisiche, naturali, nell'ingegneria ed assimilate	215	Barista	249	Commesso di vendita	469
Promoter	198	Musicista	236	Barista	432
Facchino	191	Archeologo	233	Scrivani e assimilati	389
Prime 20	9.901	Prime 20	12.127	Prime 20	21.357
Totale	26.864	Totale	28.847	Totale	55.711

Fonte SILER

Atti di avviamento dei lavoratori "Atipici", prime 20 mansioni, per genere in Emilia-Romagna nel 2007

Valori percentuali

Valori assoluti					
	Maschi		Femmine		Totale
Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	5,4%	Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	5,6%	Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	5,5%
Operatore generico di produzione	5,1%	Educatore	4,2%	Operatore generico di produzione	4,3%
Collaboratore amministrativo	2,9%	Collaboratore amministrativo	3,9%	Collaboratore amministrativo	3,4%
Musicista	2,4%	Operatore generico di produzione	3,5%	Educatore	2,7%
Impiegati di ufficio	2,2%	Promoter	3,0%	Impiegati di ufficio	2,5%
Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	2,1%	Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	2,9%	Insegnante nelle scuole e nei corsi qualificazione professionale	2,5%
Formatore	2,0%	Impiegati di ufficio	2,9%	Promoter	1,9%
Personale di segreteria	1,8%	Personale di segreteria	1,8%	Formatore	1,8%
Consulente aziendale	1,4%	Formatore	1,7%	Personale di segreteria	1,8%
Manovale edile	1,4%	Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	1,6%	Musicista	1,6%
Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	1,4%	Tutor	1,5%	Assistente amministrativo (compiti esecutivi)	1,5%
Docenti universitari in altre materie	1,4%	Operatore telemarketing	1,5%	Tutor	1,2%
Autista	1,2%	Merchandiser	1,4%	Consulente aziendale	1,2%
Educatore	1,1%	Commesso di vendita	1,2%	Docenti universitari in altre materie	1,1%
Tutor	1,0%	Addetto alle attività amministrative	1,2%	Addetto alle attività amministrative	1,1%
Addetto alle attività amministrative	0,9%	Consulente aziendale	0,9%	Operatore telemarketing	1,0%
Tecnico informatico	0,9%	Docenti universitari in altre materie	0,9%	Merchandiser	0,9%
Professioni tecniche nelle scienze fisiche, naturali, nell'ingegneria ed assimilate	0,8%	Barista	0,9%	Commesso di vendita	0,8%
Promoter	0,7%	Musicista	0,8%	Barista	0,8%
Facchino	0,7%	Archeologo	0,8%	Scrivani e assimilati	0,7%
Prime 20	36,9%	Prime 20	42,0%	Prime 20	38,3%
Totale	100,0%	Totale	100,0%	Totale	100,0%

Fonte SILER

Come precedentemente indicato una importante fonte informativa per le analisi sul fenomeno "atipico" è costituita dalla banca dati della Gestione separata dell'INPS presso cui vengono registrati i versamenti contributivi di questa tipologia di lavoratori, base dati interrogabile via web. Uno degli aspetti più interessanti è dato dalla possibilità di analizzare i redditi dichiarati per la determinazione dei contributi da versare.

Considerando i versamenti relativi ai residenti in Emilia-Romagna nel 2006 (ultimo dato disponibile) dei "collaboratori" che hanno un'aliquota del 18,2%, ovvero dei collaboratori puri, cioè coloro che hanno solo questo rapporto di lavoro, ne emerge un reddito medio di 17.390 euro dove, però, le donne registrano 11.279 rispetto a 23.138 dei maschi.

Le donne si concentrano nelle classi di reddito più basse, in particolare il 62,1% delle donne non supera i 10.000 euro di reddito a fronte del 41% degli uomini.

Redditi medi dei collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2006 con aliquota al 18,2%

Valori assoluti

	Maschi	Femmine	Totale	Differenza di genere
0 - 500	280	269	273	-11
500 - 5.000	2.430	2.368	2.393	-62
5.000 - 10.000	7.377	7.314	7.342	-63
10.000 - 25.000	16.579	15.705	16.157	-874
25.000 - 50.000	35.552	33.885	35.083	-1.667
50.000 - 75.000	61.106	60.455	60.986	-650
75.000 ed oltre	87.666	87.150	87.586	-516
Totale	23.138	11.279	17.390	-11.859

Fonte INPS

Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2006 con aliquota al 18,2%

Valori assoluti e percentuali

Classe d'età	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
0 - 500	1.622	2.766	4.388	3,7%	6,7%	5,1%	3,0
500 - 5.000	10.369	15.114	25.483	23,6%	36,5%	29,8%	12,9
5.000 - 10.000	6.036	7.950	13.986	13,7%	19,2%	16,4%	5,5
10.000 - 25.000	12.143	11.360	23.503	27,6%	27,4%	27,5%	-0,1
25.000 - 50.000	7.452	2.918	10.370	16,9%	7,0%	12,1%	-9,9
50.000 - 75.000	2.957	666	3.623	6,7%	1,6%	4,2%	-5,1
75.000 ed oltre	3.437	628	4.065	7,8%	1,5%	4,8%	-6,3
Totale	44.016	41.402	85.418	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte INPS

Per i maschi la classe di reddito più numerosa è la 10.000 – 25.000 euro con il 27,6%, mentre per le femmine 500 - 5.000 euro con il 36,5%.

La classe di reddito più consistente per i maschi è la 10.000-25.000 euro, che è la seconda per le femmine, con una percentuale peraltro molto vicina, 27,4% contro il 27,6% dei maschi. Infine a fronte del 31,4% dei maschi che dichiarano un reddito dai 25.000 euro in su le donne sono solo il 10,1%.

Non solo le donne hanno redditi inferiori ma presentano nella classe di reddito 500-5.000 euro anche una concentrazione maggiore nelle fasce d'età più giovani.

Il 68,4% ha meno di quarant'anni, percentuale che fra i maschi scende al 55,6% e la classe d'età più numerosa risulta essere per entrambi i generi la 30 - 39 anni, dove i maschi sono il 31,7% mentre le femmine il 34,7%.

Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di età nel 2006 con aliquota al 18,2%

Valori assoluti e percentuali

Classe d'età	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
meno di 25	3.654	4.859	8.513	8,3%	11,7%	10,0%	3,4
25-29	6.879	9.127	16.006	15,6%	22,0%	18,7%	6,4
30-39	13.964	14.379	28.343	31,7%	34,7%	33,2%	3,0
40-49	10.089	7.924	18.013	22,9%	19,1%	21,1%	-3,8
50-59	6.701	3.956	10.657	15,2%	9,6%	12,5%	-5,7
60 ed oltre	2.729	1.157	3.886	6,2%	2,8%	4,5%	-3,4
TOTALE	44.016	41.402	85.418	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte INPS

Incrociando la classe d'età con la fascia di reddito ed osservando, rispetto al totale di genere, la percentuale più alta del reddito afferente all'età, emerge che al crescere dell'età aumenta il reddito imponibile dichiarato, ma le donne, ancora, sono percentualmente meno presenti nelle classi adulte ove il reddito è più alto.

Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere, classi di età e fasce di reddito più consistenti nel 2006 con aliquota al 18,2%

Valori percentuali

		Maschi	Femmine	Totale	Differenza di genere
meno di 25	500 - 5.000	4,5%	6,9%	5,6%	2,4
25-29	500 - 5.000	5,3%	8,9%	7,0%	3,6
30-39	10.000 - 25.000	10,6%	11,5%	11,0%	0,9
40-49	10.000 - 25.000	5,8%	5,2%	5,5%	-0,6
50-59	10.000 - 25.000	3,2%	2,4%	2,8%	-0,8
60 ed oltre	10.000 - 25.000	1,3%	0,6%	1,0%	-0,7

Fonte INPS